

RASSEGNA STAMPA
del
22/05/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-05-2014 al 22-05-2014

21-05-2014 CataniaToday	
Etna, cade in un cratere inattivo: turista tedesca rimasta ferita	1
21-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
La chiesa salva gli alluvionati	2
21-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
L'emergenza? I problemi causati dall'alluvione	3
21-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Nuovo asfalto nelle strade del centro abitato	4
21-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Nascono i parchi di Tepilora e Gutturu Mannu	5
21-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Offerte record ai Comuni	6
21-05-2014 La Nuova Sardegna	
la protezione civile compra l'ambulanza	7
22-05-2014 La Nuova Sardegna	
piano urbanistico pronto entro due anni	8
22-05-2014 La Nuova Sardegna	
in breve	10
22-05-2014 La Nuova Sardegna	
l'avis e i volontari in una tesi di laurea	11
22-05-2014 La Nuova Sardegna	
pellegrinaggio a luogosanto, si parte la notte del 2 giugno	12
22-05-2014 La Nuova Sardegna	
ossi, ordinanza del comune: i privati puliscano le siepi	13
21-05-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Emanate norme antincendio	14
21-05-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Strada "Tortoriciana" in sicurezza con i 500mila euro della Regione	15
21-05-2014 La Sicilia (ed. Palermo)	
Volontari Protezione civile ok a undici nuovi innesti	16
21-05-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Niente fuochi fino al 15 ottobre	17
21-05-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Forestali, vertenza ancora aperta per i lavoratori stagionali	18
21-05-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Sala bunkerizzata, il «sì» è vicino	19
21-05-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Viadotto, ci sono i fondi. No, non è vero	20
22-05-2014 Live Sicilia.it	
I dirigenti sul tetto che scotta Tutti gli stipendi d'oro della Regione	21
21-05-2014 Mediaddress.it	
AMBIENTE: DOMANI CONFERENZA STAMPA PRESENTAZIONE PIANO ANTINCENDI 2014	23
21-05-2014 Quotidiano di Sicilia	
Viadotto Scala Greca, finanziati i lavori di consolidamento	24
21-05-2014 Quotidiano di Sicilia	
"Burocrazia frena difesa idrogeologica"	25

Etna, cade in un cratere inattivo: turista tedesca rimasta ferita

Etna, crateri Silvestri: turista tedesca rimane ferita

CataniaToday

""

Data: **22/05/2014**

[Indietro](#)

Etna, cade in un cratere inattivo: turista tedesca rimasta ferita

Immediato l'intervento delle squadre del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della stazione Etna Sud. La vittima dell'incidente è stata affidata al personale del 118: sarebbe caduta in prossimità di una bocca inattiva del vulcano

Redazione21 maggio 2014

Una turista tedesca, durante un'escursione sull'Etna, è rimasta ferita riportando numerose fratture. La donna sarebbe caduta nei pressi di una bocca inattiva dell'Etna, sopra i Crateri Silvestri del monte Carcarazzi. Immediato l'intervento delle squadre del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della stazione Etna Sud, per recuperare la vittima dell'incidente e affidarla al personale sanitario del 118, attivato con un'eliambulanza. Condizioni da monitorare e in continuo aggiornamento.

[Annuncio promozionale](#)

La chiesa salva gli alluvionati

A sei mesi dal passaggio di Cleopatra si attende ancora l'arrivo di aiuti statali

Dalle parrocchie solidarietà e contributi alle aziende locali

Maurizio Olandi

INVIATO

Se non si può neppure confidare in Gesù, figuriamoci negli uomini. In casa Saddi, il Nazareno è appoggiato su un muro scrostato in un appartamento da due passi dalla chiesetta di sant'Antonio. A un metro e passa di altezza il segno dell'onda arrivata dal Rio Mogoro.

SANT'ANTONIO Le pareti rilasciano puzza di muffa, in scatoloni sono stipati di libri con mezzo secolo di vita. **Patrizia Saddi** vive al numero 23 di via dei Martiri, quartiere sconvolto dall'onda di piena. «Niente di niente - dice arrabbiata - nessun contributo in denaro per avviare i lavori di ristrutturazione. Abbiamo ricevuto un materasso e poco altro».

Domenica scorsa era a Olbia per la manifestazione dei centri colpiti dall'alluvione del 18 novembre: «Siamo rimasti in pochi» si lascia sfuggire amareggiata. Poi conclude: «La mia preoccupazione è di non dover trascorrere il prossimo inverno con la paura dell'inondazione. Non hanno fatto niente per mettere in sicurezza il paese».

PER STRADA Sei mesi dopo, i segni evidenti dell'alluvione sono pochi: qualche strada chiusa, nei canali ancora cumuli di detriti. Il fango è sparito dalle vie pubbliche, ma una volta aperte le porte delle case l'alluvione si è presa tutto. «Ho perso merce per oltre centomila euro» - fa subito i conti **Enrico Piras** che con il padre gestisce un negozio di ferramenta e materiali per l'edilizia alla fine di via Eleonora d'Arborea, travolta dalla piena del rio Tanis. «Sapete chi ci ha aiutato? La diocesi di Villacidro. Sì, i preti ci hanno donato 10 mila euro, eppure un anno fa mai avrei pensato di firmare per l'otto per mille alla chiesa». Dalle cantine spunta una idrovora: «Non ci credi. Da quel pozzetto stiamo aspirando ancora acqua».

Poco lontano **Angelina Manca** e il marito **Paolo Meloni** fanno i conti più con i ricordi che con i danni della loro casa, spuntata proprio sui margini del canale: «Nello scantinato c'era un metro e mezzo d'acqua, ha portato via tutto - dice lei ancora sconvolta - ci siamo salvati per fortuna, ma solo perché abbiamo capito subito che stava accadendo qualcosa di grave». Il marito allunga il braccio e indica: «In quel punto c'era una voragine, ci sono caduto dentro, mi ha salvato mio cognato. La corrente mi stava portando via».

SAN SALVATORE In zona San Salvatore il fiume in piena ha segnato la vita di molte famiglie. Compresa quella di Vannina Figus (morta lunedì 18 novembre) e del marito Piero Pia deceduto poche settimane dopo. Sulla facciata della villetta di via Brigata Sassari è rimasta solo una corona di fiori. **Anna Rita Scanu** abita in via Nuoro, parallela alla strada della tragedia: «Ecco - dice aprendo le porte di casa - questo è quello che rimane. Solo distruzione. Mi ha dato una mano Don Ruggeri: grazie a lui è arrivata una camera da letto».

L'emergenza? I problemi causati dall'alluvione

L'avvocato Brunilda Sanna

«»

L'emergenza del momento? Le famiglie colpite dall'alluvione. Moltissime persone si sono rivolte al servizio istituito dalla Caritas, e voluto dall'allora vescovo monsignor Paolo Atzei e da suor Luigia Leoni, per accedere ai prestiti ed evitare di finire in mano agli strozzini. La fondazione antiusura Santi Simplicio e Antonio, con sede a Tempio, è nata nel 1998 ed è riconosciuta come Fondazione regionale in risposta a una necessità che già sedici anni fa era avvertita come urgente. «Il nostro è un servizio di prevenzione, - spiega l'avvocato Brunilda Sanna, - in altri termini, noi non sappiamo se quelle persone che si sono rivolte a noi hanno avuto contatti con usurai perché cerchiamo di arrivare prima. Senz'altro in questo momento le persone che chiedono aiuto sono tantissime e in prevalenza sono famiglie colpite dall'alluvione, non imprenditori o artigiani». La Fondazione non eroga direttamente denaro ma fornisce alla banca convenzionata le garanzie necessarie per chi non ha modo di avere un accesso diretto al credito. È attiva sul territorio, anche se per ora non ha una sede, anche l'Associazione nazionale vittime di usura (contattabile alla mail anvusardegna@gmail.com) con la quale collaborano diversi giovani legali pronti a dare assistenza a chi si trova in difficoltà. (*c.d.r.*)

Nuovo asfalto nelle strade del centro abitato*Sardara*

«Abbiamo utilizzato 110 mila euro, fondi di bilancio, per intervenire sulle strade del centro abitato». Spiega così il sindaco di Sardara, Giuseppe Garau, mentre descrive le vie interessate: Adige, Oristano, Mincio, Lixeddu.

I lavori sono destinati alla messa in sicurezza, con nuovo asfalto e la sistemazione di griglie per la raccolta delle acque piovane. In particolare via Lixeddu, dove verranno realizzate opere di drenaggio, incanalando le acque verso il torrente naturale, Cora de Su Fau, che scorre parallelo all'ex 131.

Sospiro di sollievo per i residenti della zona che da anni ormai, ad ogni goccia di acqua dal cielo, si vedono allagati gli scantinati delle proprie case, mentre le strade lasciano il posto a fiumiciattoli in piena. L'ultima emergenza lo scorso dicembre, quando l'alluvione ha impegnato squadre di volontari e gli uomini della Protezione civile a salvare quell'angolo sommerso di fango. (s. r.)

Nascono i parchi di Tepilora e Gutturu Mannu*Pronto il piano antincendi*

Primo sì per i parchi di Tepilora e Gutturu Mannu: ieri la Giunta ha approvato i disegni di legge istitutivi, che ora dovranno essere approvati in Consiglio. Sempre su proposta dell'assessore dell'Ambiente Donatella Spano, è stato definito anche il piano antincendi 2014: i dettagli, in questo caso, saranno resi noti domani in una conferenza stampa.

Per quanto riguarda i due parchi, spiega l'assessore, si tratta di proposte nate dalle volontà delle comunità locali. L'area di Gutturu Mannu si estenderà su 19.685 ettari tra i Comuni di Pula, Villa San Pietro, Siliqua, Domus de Maria, Uta, Assemini, Santadi, Capoterra e Sarroch. Invece il parco di Tepilora, pari a 7.878 ettari, si divide tra Bitti, Lodè, Torpè e Posada.

Si conclude così un lungo percorso avviato da anni dai Comuni interessati, che ha rischiato di essere vanificato a seguito dello scioglimento del precedente Consiglio regionale, che non aveva esaminato i disegni di legge a suo tempo proposti.

«Per la prima volta in Sardegna due parchi naturali regionali nascono dal basso, per espressa volontà delle comunità locali e delle loro amministrazioni», sottolinea Donatella Spano, evidenziando come la ricerca del consenso dei territori sia una precisa scelta della Giunta, «per evitare alcuni errori del passato». Ora, conclude l'assessore, «ci auguriamo un iter veloce in Consiglio».

Offerte record ai Comuni*L'Unione Sarda*

È di oltre 130 mila euro la somma raccolta da L'Unione Sarda attraverso una sottoscrizione in favore dei comuni colpiti dall'alluvione. L'azienda editoriale ha scelto di devolvere i fondi ai comuni di Bitti, Uras e Terralba. A Uras l'intervento interesserà l'ingresso a sud del paese, dove verrà recuperata una fontana e sistemato l'intero assetto stradale, ancora compromesso dai giorni dell'alluvione. Il sindaco di Terralba Pietro Paolo Piras come destinazione finale delle donazioni ha indicato il recupero di alcuni impianti sportivi e ricreativi: verrà resa funzionale la piscina all'aperto, per la gioia di bambini e delle famiglie. I due interventi saranno seguiti direttamente dalle amministrazioni, mentre i costi saranno affrontati con i contributi ricevuti da donatori di tutta Italia.

la protezione civile compra l'ambulanza

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **21/05/2014**

Indietro

- *Ed_Olbia*

La protezione civile compra l'ambulanza
associazioni

È stata inaugurata sabato scorso a Tempio Pausania la nuova autoambulanza in dotazione all'associazione di volontariato Protezione Civile Alta Gallura. L'inaugurazione è avvenuta con la benedizione del fondamentale mezzo che, specificando gli associati tempiesi, è stato acquistato senza alcun contributo esterno ma soltanto grazie al lavoro dei volontari.

L'autoambulanza è stata dedicata a Maurizio, un giovane volontario deceduto tempo fa in un incidente stradale e il cui ricordo è ancora molto vivo tra i componenti dell'associazione. (a.m.)

piano urbanistico pronto entro due anni

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 22/05/2014

Indietro

- Olbia

Piano urbanistico pronto entro due anni

L assessore Carlo Careddu: «La copianificazione e il confronto potrebbero aiutarci a rispettare il cronoprogramma»
il futuro della città

In città saranno importanti il riuso, il recupero e il riutilizzo: meno degrado e più lavoro di Enrico Gaviano wOLBIA Dopo due tentativi falliti nel 1996 e nel 2004, tocca alla giunta guidata da Gianni Giovannelli provare a redigere e far approvare il piano urbanistico comunale di Olbia. Un progetto che fa parte del programma della coalizione che ha vinto le elezioni giusto tre anni fa. «Il passo compiuto l'altro giorno, l'approvazione delle linee guida del Puc da parte del consiglio comunale dice l'assessore all'urbanistica Carlo Careddu, del Partito democratico, rappresenta un importante passaggio in un lavoro che è già ben avviato». La giunta ha in mente l'idea di riuscire a chiudere il cerchio entro l'inizio del 2016, cioè prima della fine della legislatura. «In totale osserva ancora Careddu servono circa 16 mesi. Ma noi, a parte le linee guida, ora approvate, abbiamo fatto già altre cose. Diciamo, insomma, che potrebbero essere necessario, conoscendo i tempi della politica, un anno e mezzo». Il piano di battaglia, insomma è già disegnato. Ora si tratta di mettersi a lavorare per raggiungere l'obiettivo. L'importanza del Puc. Intanto il nuovo piano urbanistico nasce con vincoli ben precisi: deve essere adeguato al Piano paesaggistico regionale e al Piano di assetto idrogeologico. Ne consegue che, anche alla luce dell'alluvione del 18 novembre, la mitigazione del rischio idrogeologico con le scelte che verranno fatte nello sviluppo urbanistico, incideranno parecchio sulla sicurezza dei cittadini. In ogni caso, il Puc servirà alla città a mettere finalmente ordine e dare omogeneità nel campo urbanistico. A Olbia, infatti, al momento è in vigore un piano di fabbricazione vecchio di quasi trent'anni (1986). Con il Puc inoltre si dovrà, anche se con separati procedimenti, aggiornare e fare la revisione di sei piani particolareggiati, di 16 piani di risanamento e del piano dell'edilizia popolare. Copianificazione. Copianificazione e condivisione sono le parole d'ordine del lavoro che porterà all'approvazione definitiva del Puc, che avverrà solo dopo la pubblicazione sul Buras, il bollettino ufficiale della Regione Sardegna. La copianificazione è un punto fondamentale del progetto di Giovannelli e Careddu, della giunta e della commissione urbanistica guidata da Giorgio Spano. «Abbiamo approvato un protocollo d'intesa con relativo cronoprogramma con la Regione Sardegna sottolinea Careddu. Il lavoro di redazione del Puc, man mano che verrà svolto, sarà oggetto di verifica negli incontri, pensiamo almeno due al mese, con i tecnici della Regione. Questo ci consentirà di verificare i vari passaggi, di intervenire e rielaborare le cose che debbono eventualmente essere corrette e concludere quindi il lavoro sul Puc che, dopo l'adozione del consiglio comunale, non rischi di essere rimandato indietro dalla Regione con conseguenti ulteriori perdite di tempo se non rischi di bocciatura integrale». Altrettanto importante è il tavolo tecnico aperto sempre con la Regione per il Pai. Incontri del Comune con l'autorità di bacino e l'assessorato ai lavori pubblici. «C'è già un incarico al professor Mancini del Politecnico di Milano dice Careddu di studiare palmo a palmo il territorio. Poi dovranno arrivare anche i finanziamenti per sostenere le opere che serviranno a mitigare il rischio idrogeologico». Condivisione. Di pari passo con la copianificazione, c'è la condivisione. «Il metodo previsto dice Careddu è il dibattito in città e sul territorio. Non possiamo certo ergerci ad amministrazione che non ascolta nessuno. Dunque dobbiamo incontrare associazioni, comitati di quartiere, imprese, sindacati, insomma tutti i portatori d'interesse. Del resto il piano urbanistico è un progetto di sviluppo socio economico. Giusto condividere e raccogliere idee e suggerimenti. Inizieremo presto gli incontri, pensiamo dalla frazione di Rudalza. In tutto immagino una ventina di incontri tematici». Obiettivi. Anche sulla base delle indicazioni del Ppr e in base alla realtà di un territorio in cui c'è stato per decenni una crescita disordinata, i principali obiettivi riguardano le strategie di sviluppo sostenibile, il controllo del consumo del territorio, la salvaguardia dei territori extraurbani, il potenziamento e riorganizzazione del sistema turistico e il rafforzamento delle reti infrastrutturali dei servizi a supporto della vita sociale. «Il territorio non deve essere consumato

piano urbanistico pronto entro due anni

ulteriormente dice Careddu e dobbiamo fare attenzione alle frazioni, impedire che si svuotino. Inutile poi creare nuove zone C di sviluppo, ce ne sono già abbastanza. In città sarà importante il riuso, il riutilizzo, il recupero. Che può anche cancellare il degrado. E creare posti di lavoro: aumentare le volumetrie di una casa o restaurarla significa attivare una filiera produttiva: architetti, geometri, artigiani».

in breve

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 22/05/2014

Indietro

- *Ed_Oristano*

IN BREVE

sedilo, sportello per i reclami abbanoa Apre oggi e funzionerà tutti i lunedì e i giovedì dalle 15 alle 19, lo sportello per accogliere i reclami indirizzati ad Abbanoa per le bollette a saldo fatte recapitare ai cittadini nelle ultime settimane. L'info-point sarà attivato nella sede del servizio Informacittadino, dove gli operatori dello sportello e un referente di Federconsumatori ritireranno le fotocopie dei fogli esplicativi allegati ai bollettini di pagamento delle fatture contestate e i moduli in cui i cittadini dovranno indicare il tipo di rateizzazione che pre-feriscono. I casi particolari, invece, saranno esaminati in altra sede da Federconsumatori, alla quale il Comune si appoggia per l'assistenza legale. (mac) GHILARZA, SAGRA DEI RAVIOLI È in programma per il 1° giugno la Sagra de sos culurzones. La manifestazione è organizzata per il terzo anno consecutivo dalla Pro loco. Si comincia il 31 maggio nel parco Su Cantaru con il concerto degli Eclisse e si riprende la mattina dopo con l'esposizione di prodotti agroalimentari e artigianali. A seguire il pranzo. (mac) a Cabras ordinanza antincendio La colonnina di mercurio schizza alle stelle e gli incendi ritornano a far paura. Per questo motivo il sindaco, Cristiano Carrus, ha risposto alle prescrizioni regionali sull'antincendio con un'ordinanza che stabilisce i tempi per il diserbo e la pulizia dei terreni pubblici e di quelli privati. Entro il 15 giugno i proprietari dei terreni agricoli, i conduttori delle culture, i privati, gli enti che gestiscono le strade e i proprietari dei terreni non edificati e con qualsiasi destinazione d'uso dovranno sbarazzarsi delle stoppie e delle erbacce che potrebbero alimentare un incendio. Inoltre, i rifiuti e le sterpaglie raccolte durante la pulizia dovranno essere smaltiti secondo le modalità previste dalla legge e non potranno essere bruciati. Il mancato rispetto dell'ordinanza sarà punito con sanzioni amministrative comprese tra i 25 e i 500 euro, sempre che la mancata pulizia del terreno non si trasformi in un reato più grave. (c.z.) Marchio di qualità per imprese turistiche Prorogati al 30 maggio i termini per partecipare al nuovo bando della Camera di commercio che consentirà a cinque aziende del settore turistico di ottenere il marchio di qualità "Ospitalità Italiana", rilasciato dall'Istituto nazionale ricerche turistiche, l'Isnart. Le cinque aziende saranno sgravate da ogni onere economico per la procedura di riconoscimento, perché la Camera di commercio finanzia interamente il progetto che sinora ha consentito di attribuire il marchio di qualità a 63 imprese: 20 hotel, 14 ristoranti, 24 agriturismo, 2 ittiturismo, 2 campeggi e una residenza turistica alberghiera. Le domande di partecipazione al bando dovranno essere presentate agli uffici camerale di Oristano, entro le 13 di venerdì 30. Farà fede l'ordine cronologico di arrivo. Informazioni e bando sono disponibili sul sito internet camerale all'indirizzo www.or.camcom.it.

Ä?€

l'avis e i volontari in una tesi di laurea

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 22/05/2014

Indietro

PERFUGAS

L Avis e i volontari in una tesi di laurea

PERFUGAS Una tesi di laurea per raccontare il mondo del volontariato perfughese e, nello specifico, quello di un'associazione che si è sempre distinta per il suo generoso dinamismo: l'Avis. Ad averla elaborata e presentata al cospetto della commissione accademica è stata Erica Ceccarelli (al centro della foto). La giovane neodottoressa perfughese ha conseguito la laurea magistrale in Servizio sociale e Politiche sociali con la tesi sul Volontariato come dono: l'esperienza di un'associazione dell'Anglona. Questa associazione non poteva essere che l'Avis perfughese, orgoglio di un'intera comunità, di cui fa parte anche Erica Ceccarelli. Come si legge nelle pagine introduttive, «si tratta di una tesi empirica di stampo antropologico, realizzata attraverso un lavoro di ricerca di tipo qualitativo svolto all'interno dell'associazione per più di un anno, con lo scopo di raccontare la quotidianità della vita dell'associazione e descrivere le esperienze, le idee, i valori e le rappresentazioni dei suoi protagonisti». L'autrice ha così ricostruito la storia dell'associazione, che - fondata nel 1979 da un gruppo di amici - è cresciuta negli anni arrivando oggi a contare 240 soci iscritti, tra donatori e volontari che svolgono servizio di pronto intervento o di protezione civile. Nello studio di Erica Ceccarelli alcune pagine sono dedicate anche all'impegno dei volontari perfughesi a Olbia e Onani in occasione dell'alluvione dello scorso novembre. Se il tema della tesi è l'Avis, il nucleo forte dello studio è rappresentato dalla narrazione delle storie dei volontari. La studiosa ha giustamente passato in rassegna alcuni episodi toccanti della loro storia, come quelli vissuti a L'Aquila in seguito al terremoto del 2009 o durante le loro non facili attività di soccorritori. Attraverso le loro testimonianze dice Erica è stato descritto in quale modo essi vivano queste esperienze, che cosa significhi essere un volontario. Per me è stato un onore fare questo lavoro di ricerca sull'Avis. Penso che sia importante valorizzare associazioni di volontariato come questa, che lavorano ogni giorno con spirito solidaristico per fornire servizi fondamentali per la comunità. Ed è per questo motivo che vorrei ringraziare il Direttivo, il presidente Giovanni Demarcus e tutti i volontari per avermi permesso di entrare nel loro mondo, compresi i professori Lai e Vargiu». Giuseppe Pulina

pellegrinaggio a luogosanto, si parte la notte del 2 giugno

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **22/05/2014**

[Indietro](#)

CALANGIANUS

Pellegrinaggio a Luogosanto, si parte la notte del 2 giugno

CALANGIANUS E al lavoro il comitato per il 33° pellegrinaggio a piedi da Calangianus alla Madonna venerata come Regina di Gallura nella basilica di Luogosanto. I pellegrini si ritroveranno alla mezzanotte e mezzo del 2 giugno nella parrocchiale di Santa Giusta dove li accoglierà don Umberto che, prima della partenza e dopo le indicazioni della segreteria, impartirà la benedizione. Poi il corteo si snoderà sulla Luras-Olbia e per questo si raccomanda di iscriversi presso i tradizionali recapiti, per predisporre il più efficace servizio d'ordine con l'aiuto della protezione civile e con la presenza dei carabinieri. La prima tappa sarà ai piedi di lu Mazzolu, davanti alla croce di granito eretta anni fa dal comune di Luras. La mattina del 2 partirà da Calangianus alle 6.30 un pullman per chi, impossibilitato a camminare nella notte, vorrà unirsi ai pellegrini al loro arrivo in Basilica. Quest'anno i pellegrini hanno ricevuto una lettera del vescovo per non dimenticare, nelle preghiere, l'alluvione del 18 novembre scorso. (p.z.)

ossi, ordinanza del comune: i privati puliscano le siepi

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **22/05/2014**

[Indietro](#)

ANTINCENDI

Ossi, ordinanza del Comune: i privati puliscano le siepi

OSSI Visto l'imminente arrivo della stagione estiva, al fine di tutelare dal rischio di incendio il sindaco ha emanato un'ordinanza che impone l'obbligo ai privati di provvedere alla pulizia delle siepi sia sul fronte strada che all'interno del lotto per almeno sei metri. L'apposito regolamento, oltre al taglio delle siepi lungo le strade comunali, vicinali e interpoderali, prevede anche il ripristino dei muretti a secco e lo sgombero delle cunette. Qualora la cunetta non sia pulita entro il 31 maggio il Comune effettuerà l'intervento di pulizia sostitutivo e il rimborso degli oneri sarà interamente a carico del proprietario del terreno o degli eredi. Le tariffe fissate dalla giunta municipale per tali interventi sono: 0,25 euro se è sufficiente un solo passaggio del mezzo meccanico; 0,5 euro se è necessario un doppio passaggio; 1 euro nel caso in cui la pulizia risulti difficoltosa per l'ingombro della cunetta dai crolli del muro a secco. In caso di inadempienza oltre ai costi da rimborsare al Comune, è prevista una sanzione amministrativa ed eventuali responsabilità penali. (p.si.)

Emanate norme antincendio

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **21/05/2014**

[Indietro](#)

Emanate norme
antincendio

Mercoledì 21 Maggio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

a. g.) Il sindaco Nino Garozzo ha firmato l'ordinanza recante disposizioni di Protezione civile atte a prevenire incendi. No ai fuochi in campagna o in aree incolte, pulizia dei terreni dalle sterpaglie, sanzioni per gli inadempienti e, in ultima analisi, l'esecuzione sostitutiva dei lavori in danno nei confronti dei proprietari inadempienti. Le disposizioni sono rivolte ai proprietari di terreni incolti o, se coltivati, fortemente inerbiti ricadenti nel territorio comunale, così come ai proprietari, conduttori, amministratori e gestori di insediamenti turistici e residenziali/condominiali: tra il 15 giugno e il 15 ottobre vanno eliminate sterpaglie, vegetazione secca e in generale qualunque materiale infiammabile, compresi rifiuti. Viene evidenziato l'obbligo di realizzare fasce di terreni spegni fuoco non inferiore a 20 mt. lungo i confini con strade ed edifici.

21/05/2014

Strada "Tortoriciana" in sicurezza con i 500mila euro della Regione

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **21/05/2014**

[Indietro](#)

Strada "Tortoriciana" in sicurezza
con i 500mila euro della Regione

Mercoledì 21 Maggio 2014 Messina, e-mail print

Tortorici. Mezzo milione di euro dalla Protezione civile regionale per la messa in sicurezza della strada provinciale 157, detta Tortoriciana, che collega la Ss 113 con Tortorici. Con la somma stanziata dalla Protezione civile regionale, saranno riparati alcuni tratti ricadenti nel comune di Caprileone, interessati sin dal 2010 da movimenti franosi, che hanno danneggiato la carreggiata stradale. L'arteria, che si diparte dalla Ss 113 Messina-Palermo, nel territorio di Rocca di Caprileone, raggiunge i comuni di Caprileone, Mirto, Frazzanò, Longi, Galati Mamertino sino a raggiungere Tortorici e risulta prioritaria per le comunicazioni viarie dai paesi montani verso gli snodi di fondo valle.

A causa dell'alluvione del 2010 erano stati effettuati, sempre con interventi dalla Protezione civile, insieme alla Provincia regionale, lavori per diversi milioni di euro per la messa in sicurezza dell'arteria in alcuni tratti ricadenti nei comuni di Frazzanò, Longi, Galati Mamertino e Tortorici, che erano stati danneggiati con interruzioni al traffico veicolare. Con questo ultimo stanziamento, tutta la strada che si snoda per oltre 35 km, da Rocca di Caprileone a Tortorici, sarà percorribile in sicurezza per i vari collegamenti tra i diversi centri montani e la costa tirrenica.

Giuseppe Agliolo

21/05/2014

Volontari Protezione civile ok a undici nuovi innesti

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: 21/05/2014

Indietro

Volontari Protezione civile

ok a undici nuovi innesti

Mercoledì 21 Maggio 2014 Agrigento, e-mail print

g. c.) Il Gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile si arricchisce di 11 nuove unità. La commissione esaminatrice presieduta da Enzo Ortega ha valutato favorevolmente 11 delle 12 domande di ammissione presentate. Gli ammessi sono: Giovanni Moscato, Francesco Cantavenera, Vera Cantavenera, Angelo Aronica, Giuseppe Cassaro, Saverio Amato, Vincenzo Sances, Antonio Secchi, Marta Sciarrotta, Angelo Patti e Salvatore Azzolino.

A darne comunicazione è stato l'assessore Salvatore La Carrubba, precisando che l'unica istanza esclusa, ai sensi di quanto previsto dal vigente regolamento comunale che disciplina la materia, è stata quella di un aspirante che era però già componente di un'altra associazione di volontariato di Protezione civile.

«Il bando (disponibile online) per la richiesta di ammissione al gruppo comunale di Protezione Civile è sempre aperto - evidenzia l'assessore La Carrubba - per cui è sempre possibile presentare le istanze di ammissione. Il servizio, così come dimostrato nel tempo, è particolarmente importante sia ai fini della prevenzione che nei casi di emergenze (incendi, alluvioni e altro). Dopo questa prima graduatoria - continua La Carrubba - l'Amministrazione comunale, non appena si approverà il bilancio di previsione 2014, organizzerà un corso di formazione sia per i volontari che per il personale dipendente dell'ufficio comunale di Protezione Civile e provvederà all'acquisto di vestiario e dei dispositivi di protezione individuale, in modo da mettere tutti nelle migliori condizioni possibili per poter intervenire».

21/05/2014

Ä?Æ

Niente fuochi fino al 15 ottobre

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **21/05/2014**

[Indietro](#)

sortino. ordinanza antincendio firmata dal sindaco

Niente fuochi fino al 15 ottobre

Mercoledì 21 Maggio 2014 Siracusa, e-mail print

Sortino. Non si possono accendere fuochi dal 15 giugno al 15 ottobre nei fondi rurali. Lo stabilisce l'ordinanza del sindaco Enzo Buccheri per la prevenzione degli incendi, che inasprisce anche le sanzioni nei confronti dei soggetti che non la rispettano. La lotta agli incendi, infatti, va fatta anche attraverso la prevenzione. Tra l'altro, la zona iblea, ogni anno, è teatro di incendi che, talvolta, vengono innescati dalle sterpaglie e poi si propagano nelle zone boscate del demanio forestale. A monitorare il territorio, specialmente le aree abbandonate, saranno tutte le forze dell'ordine. Inoltre, l'ordinanza obbliga i proprietari o i conduttori di aree private e pubbliche incolte e abbandonate, ricadenti in zone con folta vegetazione in zone antropizzate e non, anche in terreni in genere non edificati, aree a verde in precario stato di manutenzione, di procedere a propria cura e spese alla ripulitura di tali terreni da stoppie, frasche, cespugli, arbusti e residui di coltivazione; al taglio di siepi vive, erbe e rami che si protendono sul ciglio stradale e allo sgombero da detriti, immondizie, materiali putrescibili e quant'altro possa essere veicolo di incendio. Inoltre, i concessionari di impianti a gasolio o a gas, nonché coloro che nella loro tenuta hanno dei fienili, hanno l'obbligo di mantenere sgombra e priva di vegetazione l'area circostante a queste strutture. In questo periodo sta avvenendo la mietitura del grano per cui l'ordinanza si rivolge ai proprietari, agli affittuari e ai conduttori dei campi coltivati dell'intero territorio comunale, e impone che a conclusione delle operazioni di mieti-trebbiatura, di praticare prontamente e contestualmente sul suolo agricolo, perimetrale dei campi interessati, una fascia protettiva sgombera da ogni residuo di vegetazione per la larghezza continua di almeno dieci metri, tale da assicurare che in caso d'eventuale incendio il fuoco non si propaghi alle aree circostanti e confinanti. Ci sarebbe anche il caso delle sterpaglie che sono presenti lungo le strade provinciali che attraversano il territorio comunale.

P. M.

21/05/2014

Forestali, vertenza ancora aperta per i lavoratori stagionali

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **21/05/2014**

[Indietro](#)

la denuncia dell'Ugl: grave il ritardo della regione nell'avvio del servizio antincendio

Forestali, vertenza ancora aperta per i lavoratori stagionali

Mercoledì 21 Maggio 2014 Siracusa, e-mail print

Vertenza forestali: l'Ugl denuncia l'azione amministrativa della Regione, definendola «approssimativa e di scarsa sensibilità».

E spiega i motivi: «Ad oggi sono stati avviati solo una parte di lavoratori 151nisti e i lavoratori a tempo indeterminato non hanno ancora percepito le mensilità di febbraio marzo e aprile». Il sindacato sottolinea che «risulta ancora più incomprensibile e privo di giustificazione il ritardo negli avviamenti al lavoro dei lavoratori stagionali 151nisti e 101nisti, ed è inaccettabile il ritardo dei lavori di pulizia di sottobosco e dei viali parafuoco che negli anni precedenti già nei primi giorni di aprile erano avviati al lavoro». Si tratta di lavori importanti che, se effettuati correttamente e nei tempi prestabiliti, costituiscono un'azione di prevenzione degli incendi boschivi.

«Ancora più grave la situazione per l'avvio del servizio antincendio, sottovalutato dal governo regionale, considerato che siamo alla fine di maggio senza una programmazione e con la confusione che si è creata con le graduatorie».

Per l'Ugl i limiti e l'inadeguatezza della macchina amministrativa non può essere scaricata sui lavoratori che vivono una condizione di forte disagio economico.

«Tale situazione rischia di pregiudicare i diritti delle garanzie occupazionali dei lavoratori 151nisti. Se non avviati in tempi stretti, non riusciranno entro dicembre a completare le giornate lavorative di garanzia. Lo stato di confusione e incertezza da un lato determina il rischio di non garantire il diritto lavorativo degli operai forestali e dall'altro non consente che i lavori vengano effettuati nei tempi dovuti».

La vertenza dei lavoratori forestali, dunque, non accenna a trovare soluzione. Intanto incombe la stagione estiva quando proprio il lavoro dei forestali - rimarca ancora l'Ugl - assume particolare valenza, specie per l'Antincendio.

Nonostante le battaglie sindacali condotte finora e lo stato di agitazione degli stessi lavoratori, la questione resta in sospeso. Inevitabile l'appello al neo assessore Reale il quale, appena insediato, si era impegnato per cercare una strada percorribile che contempalsse da una parte i legittimi diritti dei lavoratori e dall'altra l'esiguità della risorse a disposizione della Regione.

21/05/2014

Sala bunkerizzata, il «sì» è vicino

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **21/05/2014**

Indietro

priolo. Il Comune è pronto a concedere tutte le autorizzazioni per l'avvio dei lavori all'Isab Sud

Sala bunkerizzata, il «sì» è vicino

Servirà a gestire le emergenze garantendo la massima sicurezza agli operatori

Mercoledì 21 Maggio 2014 Siracusa, e-mail print

nelle foto: sala di controllo della zona industriale e in alto il sindaco rizza Priolo. Si risolve il caso del progetto della sala di controllo bunkerizzata all'interno della raffineria Isab Sud. Ormai si tratta di definire qualche dettaglio relativo alla riscossione degli oneri di urbanizzazione e costo di costruzione. Ieri, a palazzo di città, si è tenuta una conferenza dei servizi per fare il punto su questo progetto. C'è da dire che delle tre raffinerie che operano a Priolo solo quella dell'Isab Sud non ha ancora la sala controllo bunkerizzata, la cui costruzione è di grande importanza per la sicurezza di quanti operano al suo interno. Alla riunione, presieduta dal sindaco Antonello Rizza, sono intervenuti l'ingegnere Luigi Cappellani, per l'Isab, il responsabile della Protezione civile Gianni Attard e il tecnico dell'ufficio comunale Urbanistica, ilgeometra BiagioIndriolo. Da parte del responsabile dell'Isab è stato fatto rilevare che tutta la documentazione è stata presentata, con le integrazioni richieste dall'Ufficio Urbanistica. Il progetto, infatti, è stato rielaborato considerato il tempo trascorso da quando venne proposto. È stato anche prodotto il nulla osta di fattibilità, ai fini della prevenzioni incendi, la cui estensione alle aziende a rischio rilevante, qual è l'Isab, è entrata in vigore solo all'inizio dell'anno.

I Vigili del fuoco hanno dato parere favorevole alla realizzazione della struttura. Tra l'altro, la costruzione della sala controllo bunkerizzata era stata prescritta dal Comitato tecnico regionale dei Vigili del fuoco e la sua realizzazione riveste carattere di estrema urgenza per la sicurezza globale della raffineria e di coloro che operano all'interno della stessa sala. Il ritardo della realizzazione della sala controllo bunkerizzata è stato determinato dal fatto che il luogo dove si deve costruire si trova all'intero del "sito Priolo" per cui il progetto doveva essere approvato dal ministero dell'Ambiente, che, a sua volta aveva imposto una serie di prescrizioni.

Soltanto di recente, il ministero dell'Ambiente ha dato il nulla osta a realizzare il progetto. Nel corso della riunione, quindi, è stato chiarito che non ci sono più ostacoli alla realizzazione di questa struttura che darà sicurezza agli operatori della sala controllo. L'ingegnere Cappellani ha puntualizzato che c'è la massima volontà da parte dell'azienda Isab a realizzare la struttura e si aspetta soltanto che l'ufficio tecnico del Comune di Priolo rilasci la concessione edilizia per iniziare i lavori. L'ultimo ostacolo da superare è il costo degli oneri di urbanizzazione, la cui competenza è dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive perché la zona dove dovrà sorgere la sala bunkerizzata appartiene all'ex consorzio Asi. Pertanto, l'ufficio comunale Urbanistica, come ha evidenziato il geometra Indriolo, ha scritto una nota riguardante la riscossione degli oneri di urbanizzazione e costo di costruzione nelle aree ex Asi inviata per competenza all'Irsap Palermo, all'Irsap Caltanissetta, all'Irsap Siracusa ed all'Arta. Non appena l'Irsap darà riscontro, l'Ufficio comunale rilascerà i documenti necessari per l'inizio dei lavori.

Paolo Mangiafico

21/05/2014

Viadotto, ci sono i fondi. No, non è vero

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **21/05/2014**

Indietro

targia. Querelle fra l'assessore Sgarlata e il deputato Vinciullo: lei annuncia lo stanziamento approvato, lui lo smentisce
Viadotto, ci sono i fondi. No, non è vero

Mercoledì 21 Maggio 2014 Prima Siracusa, e-mail print

il viadotto di contrada targia «È stato disposto il finanziamento per i lavori di riqualificazione e consolidamento strutturale del viadotto di Targia». annuncia enfatica l'assessore regionale al Territorio Ambiente maria Rita Sgarlata. Tuona il deputato regionale Vincenzo Vinciullo: «Non è vero. La giunta non ha approvato il finanziamento dei lavori di consolidamento del viadotto di viale Scala Greca. Ha solo approvato il piano di rimodulazione delle vie di fuga relativo alle opere già fatte e a quelle ancora da fare».

Ma l'assessore puntualizza: «Il progetto era stato presentato in conferenza di servizio il 20 febbraio 2013. Una volta acquisiti, in quella sede, tutti i pareri necessari, riconosciuto il progetto quale azione prioritaria di prevenzione e sicurezza per la cittadinanza siracusana, si attendeva solo la definitiva copertura finanziaria rispetto ad uno stanziamento di 5.735.000 euro. Tale stanziamento, già oggetto di delibera di giunta del 27 giugno scorso e in coerenza con la riprogrammazione a seguito dell'adesione della Sicilia alla terza fase del Pac (Piano di Azione Coesione), è stato riconosciuto di primaria importanza, prioritario e indispensabile».

Rincalza Vinciullo: «Spetta agli uffici della Protezione civile scegliere tra i 446 progetti che sono stati inseriti nel piano e finanziare quelli che potranno essere realizzati entro il 31 giugno 2015 per essere collaudati entro il 31 dicembre dello stesso anno. L'importo di tutte le vie di fuga è pari a 1.175.383.973,38 euro. A fronte di questa somma impressionante, la disponibilità attuale è di solia 27 milioni di euro. Il viadotto di Targia è al numero d'ordine 434 su 446 totali. È un ordine alfabetico e non di merito, ma al momento non c'è nulla da proclamare con tanta enfasi».

21/05/2014

I dirigenti sul tetto che scotta Tutti gli stipendi d'oro della Regione

- Live Sicilia

Live Sicilia.it

"I dirigenti sul tetto che scotta Tutti gli stipendi d'oro della Regione"

Data: **22/05/2014**

Indietro

Sprechi

I dirigenti sul tetto che scotta

Tutti gli stipendi d'oro della Regione

Giovedì 22 Maggio 2014 - 06:00 di Accursio Sabella

Articolo letto 711 volte

Da Cracolici a Faraone, in tanti chiedono di abbassare il limite massimo delle retribuzioni dei burocrati siciliani. Ecco chi rischia di vedere "dimagrire" la propria busta paga.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

3/5

4 voti

0 commenti

Stampa

PALERMO - Sono tanti. I dirigenti sopra il "tetto che scotta". Il tetto agli stipendi, che in tanti, ormai, chiedono di abbassare. Per mettere un argine, in tempi di vacche magrissime, alle mega-retribuzioni dei burocrati. Una esigenza che ha trovato "forma" anche in un emendamento alla "manovrina" attualmente in commissione bilancio. Il promotore è Antonello Cracolici. Secondo lui – e lo ha messo nero su bianco, appunto, su una proposta di modifica al ddl – i dipendenti pubblici non possono e non devono guadagnare più di 200 mila euro lordi. La proposta, bocciata in commissione, sarà riproposta in Aula. Dove potrebbe trovare nuovi sponsor, visto che un input del genere è giunto anche dal responsabile Welfare del governo Renzi, Davide Faraone. Per lui, il tetto dovrebbe scendere addirittura a 150 mila euro lordi. In questi casi, quali sarebbero i dirigenti costretti a subire una sforbiciata al proprio stipendio?

La sua indennità è il frutto di un'espressione matematica. Dirigente generale al quadrato, più commissario liquidatore al quadrato. Anna Rosa Corsello, capodipartimento al Lavoro e – ad interim – alla Formazione, stando al sito ufficiale della Regione siciliana, dal quale abbiamo ricavato la maggior parte dei dati che seguiranno, cumula diversi stipendi. Quello di direttore del Lavoro, infatti, le assicura circa 170 mila euro lordi. A questi vanno sommati i 40 mila euro lordi che derivano dal ruolo di commissario liquidatore di Multiservizi, e i 25 mila lordi per l'analogo ruolo in Biosphera. E lo stesso sito fa riferimento anche ad altri 15 mila euro lordi come retribuzione di parte variabile e retribuzione di risultato per l'incarico alla Formazione. Nella peggiore delle ipotesi, quindi, in busta paga la Corsello trova una somma – lorda – che oscilla tra 235 e i 250 mila euro. Una cifra, quest'ultima, che rappresenta l'attuale tetto degli stipendi alla Regione. Anna Rosa Corsello, quindi, è il burocrate più "ricco" di Palazzo d'Orleans. E l'eventuale approvazione della norma-Cracolici, se non del tetto suggerito da Faraone, si tradurrebbe in un sacrificio assai "costoso". Ma la dirigente è in buona compagnia.

In particolare di due colleghi "esterni". Che non fanno parte, insomma, del ruolo unico dei dirigenti. Che non sono arrivati alla Regione superando un concorso pubblico. Ma chiamati con rapporti di natura fiduciaria. Una fiducia rimasta "intatta"

I dirigenti sul tetto che scotta Tutti gli stipendi d'oro della Regione

nonostante il passaggio dall'era di Lombardo a quella di Crocetta. Romeo Palma guida il delicatissimo Ufficio legislativo e legale di Palazzo d'Orleans. Il suo stipendio – al lordo – è di 228.105 euro. Un po' più “prestigioso” di quello del burocrate più alto in grado. Patrizia Monterosso, infatti, somma ai circa 185 mila euro di indennità da Segretario generale, anche i circa 20 mila per la presenza nel cda di Irfis-Sicilia dove ricopre il ruolo di vicepresidente e i 15 mila euro per la presenza nel cda dell'Università Kore di Enna. E fanno circa 220 mila euro lordi in tutto.

Per trovare gli altri burocrati d'oro bisogna spostarsi un po'. Uscire dal portone della Presidenza e degli assessorati, per fare un salto nelle società controllate dalla Regione. È il caso dell'Irfis. Lì il direttore generale è Enzo Emanuele, per anni il “padrone” dei conti di Palazzo d'Orleans. L'ex ragioniere generale, oggi, riceve uno stipendio lordo di 212 mila euro lordi. Stessa cifra quella spesa dalla Regione per lo stipendio del direttore generale di Sicilia-e Servizi Dario Colombo. Un po' di più del direttore generale dell'Arpa, Francesco Licara Di Baucina: per lui quasi 203 mila euro lordi.

Tutti loro, in caso di approvazione del “tetto Cracolici” vedrebbero ritoccati al ribasso i propri stipendi. Ma se diventasse realtà la proposta del plenipotenziario di Renzi in Sicilia, Davide Faraone, i sacrifici sarebbero assai più “dolorosi”. E finirebbero per coinvolgere tantissimi super burocrati. A cominciare da quelli che lavorano nelle partecipate regionali. È il caso di Antonino Giuffrè, direttore generale di Ciem. Per lui stipendio pari a 194 mila euro lordi all'anno. Per il direttore generale dell'Irsap, Francesco Barbera, ecco una busta paga da 170 mila euro lordi. Più o meno la stessa cifra è quella spesa per l'incarico al direttore generale dell'Esa Maurizio Cimino. “Io guadagno appena 6.500 euro al mese”, aveva però precisato a Livesicilia. E sopra il tetto dei 150 mila, stanno quasi tutti i dirigenti generali della Regione. Tra i più ricchi, Antonella Bullara che aggiunge ai circa 167 mila euro lordi per il ruolo di capodipartimento alla Famiglia anche i 20 mila lordi per la presenza nel cda del Fondo quiescienza. Di circa 176 mila euro lordi la spesa per lo stipendio del dirigente generale del dipartimento Affari extraregionali Maria Cristina Stimolo. Poco meno quella per la retribuzione del dirigente generale dell'Ufficio speciale Audit, Maurizio Agnese. Il direttore del dipartimento attività produttive Alessandro Ferrara, invece, aggiunge a uno stipendio lordo di circa 170 mila euro, anche alcuni incarichi minori, tra cui quello di 10 mila euro concesso dall'assessorato ai Beni culturali per il restauro della chiesa di Santa Maria delle Stelle a Comiso. Stipendio da 170 mila euro lordi anche per il ragioniere generale Mariano Pisciotta. Per il resto, gli altri stipendi oscillano tra 165 e i 168 mila euro lordi. È il caso di Vincenzo Falgares (Programmazione), Pietro Lo Monaco (Foreste demaniali), Vincenzo Di Rosa (Corpo forestale), Calogero Foti (Protezione civile), Luciana Giammanco (Funzione pubblica), Giovanni Bologna (Finanze), Giuseppe Morale (Autonomie locali), Rosaria Barresi (Agricoltura), Giuseppe Arnone (Infrastrutture). Stesse cifre, più o meno, anche per i due direttori dell'assessorato Sanità, Ignazio Tozzo e Salvatore Sammartano, per il capodipartimento al Turismo Alessandro Rais. Tra i dati forniti dalla Regione e aggiornati a circa un mese fa, ovviamente, non si fa menzione dei cambiamenti avvenuti negli ultimi giorni, con l'addio di Sergio Gelardi al dipartimento Beni culturali (fino ad allora stipendio lordo da 170 mila lordi), e quello di Felice Bonanno alla Pesca (166 mila euro lordi di stipendio). Per Marco Lupo, terzo “esterno” della Regione, invece, stipendio lordo da 161 mila euro lordi. Ben lontano da quello degli altri esterni Monterosso e Palma. Ma il direttore del dipartimento Acque e rifiuti può sorridere. Se passasse la proposta di Cracolici, per lui non cambierebbe nulla. E se addirittura si giungesse alla riduzione proposta dal governo Renzi, a differenza del Segretario generale e dell'Avvocato generale della Regione, per lui il “taglio” sarebbe quasi indolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 21 Maggio ore 20:55

AMBIENTE: DOMANI CONFERENZA STAMPA PRESENTAZIONE PIANO ANTINCENDI 2014

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"AMBIENTE: DOMANI CONFERENZA STAMPA PRESENTAZIONE PIANO ANTINCENDI 2014"

Data: **21/05/2014**

Indietro

21/May/2014

AMBIENTE: DOMANI CONFERENZA STAMPA PRESENTAZIONE PIANO ANTINCENDI 2014 FONTE :

REGIONE SARDEGNA

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI, VIAGGI/TURISMO,CULTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : REGIONE SARDEGNA - REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA- GIUNTA

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Umberto Cocco TEL. 0706062234 - uff.stampa@regione.sardegna.it

L'assessore regionale dell'Ambiente Donatella Spano presenterà domani, giovedì 22 maggio, il Piano antincendi 2014. L'appuntamento con i giornalisti è fissato per le 11 nella sede dell'assessorato, in via Roma 80 a Cagliari. Saranno presenti Giorgio Cicalò della Protezione Civile, Carlo Masnata e Silvio Cocco del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Paolo Loddo dell'Ente Foreste, Silvio Saffioti e Giuseppe Melis dei Vigili del Fuoco.

Viadotto Scala Greca, finanziati i lavori di consolidamento**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **21/05/2014**

Indietro

Mercoledì n. 3842 del 21/05/2014 - pag: 4

Viadotto Scala Greca, finanziati i lavori di consolidamento

PALERMO - Deliberato dalla Giunta regionale di ieri, il finanziamento per i lavori di riqualificazione e consolidamento strutturale del viadotto d'accesso alto Nord alla città di Siracusa, nel tratto comunale della ex SS 114 Siracusa-Catania. Il progetto, realizzato per mettere in sicurezza il viadotto di viale Scala Greca attraverso la sua riqualificazione strutturale e l'adeguamento alle norme antisismiche, era stato presentato in Conferenza di servizio il 20 febbraio 2013, convocata dal Dipartimento regionale della Protezione civile. Acquisiti, in quella sede, tutti i pareri necessari all'avvio dei lavori, riconosciuto il progetto quale azione prioritaria di prevenzione e sicurezza per la cittadinanza siracusana, si attendeva solo la definitiva copertura finanziaria rispetto ad uno stanziamento di € 5.735.000,00.

Tale stanziamento, già oggetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 215 del 27 giugno 2013, che prevedeva l'inserimento del progetto nell'elenco 2, non prioritario, allegato alla nota prot. 396161 del 16.03.2013 della Protezione civile, degli interventi iscritti a finanziamento nell'ambito del Po Fesr 2007/2013 – Linea d'intervento 1.1.4.2 e in coerenza con la riprogrammazione a seguito dell'adesione della Sicilia alla terza fase del Pac (Piano di azione coesione), è stato riconosciuto di primaria importanza per il superamento di situazioni di criticità nel territorio.

*“Burocrazia frena difesa idrogeologica”***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **21/05/2014**

Indietro

Mercoledì n. 3842 del 21/05/2014 - pag: 8

“Burocrazia frena difesa idrogeologica”

ROMA - "Le risorse per la salvaguardia idrogeologica non solo sono insufficienti ma, causa lentezze e lacci burocratici, non si riescono neppure a spendere". La denuncia arriva da Massimo Gargano, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi), dopo una due giorni di confronto organizzata a Firenze dall'Unione Regionale Bonifiche. Annualmente, ha ricordato, l'Italia spende tre miliardi e mezzo di euro per riparare le conseguenze del dissesto idrogeologico. Se si passasse dall'emergenza alla prevenzione basterebbe il 20% di tale cifra per mettere in sicurezza il territorio. Secondo l'Anbi, inoltre, ogni euro speso in prevenzione consentirebbe di creare 7 nuovi posti di lavoro. Da qui la rinnovata richiesta di una 'alleanza di filiera' affinché venga posto in atto il Piano di Riduzione del Rischio Idrogeologico, annualmente presentato dall'Anbi, che attualmente prevede 3.383 interventi cantierabili, per un investimento di 7.795 milioni di euro. "Sono progetti esecutivi – ha concluso Gargano – ma, risorse a parte, il loro avvio dovrà scontrarsi con una selva burocratica fatta di oltre 10 mila norme".